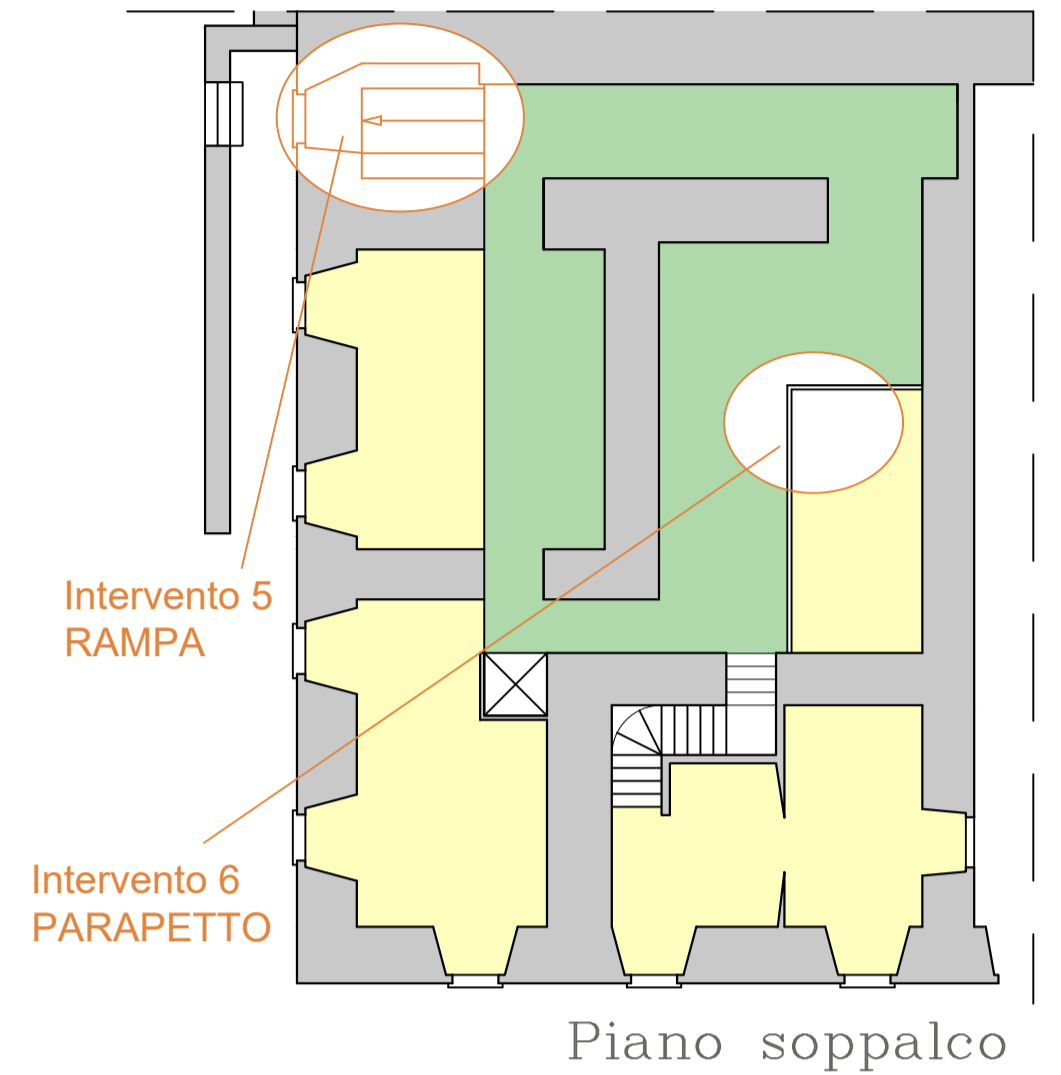
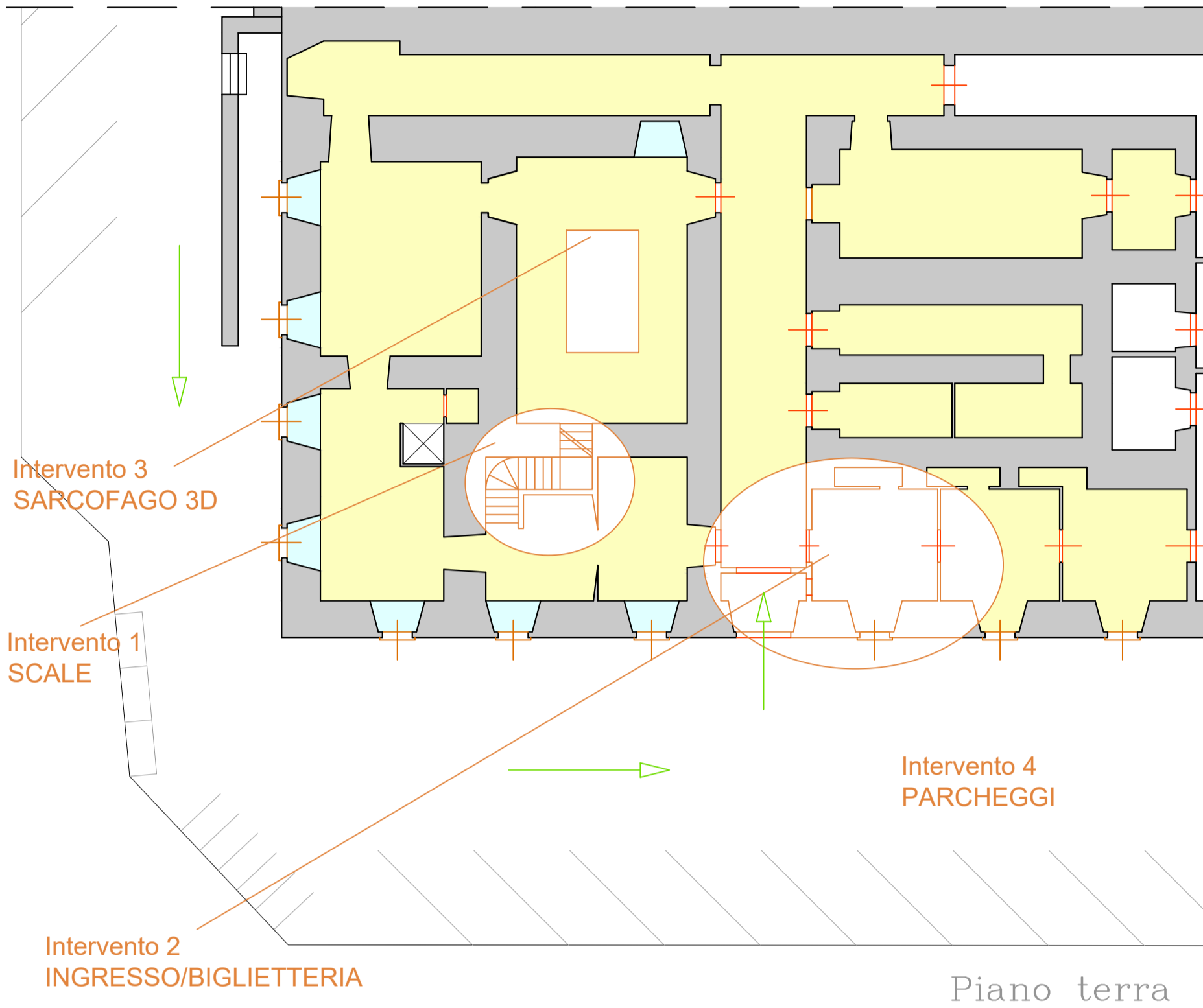


## Tavola n°1

## Planimetrie



### LEGENDA

- Aree da modificare
- Area museo pt
- Area Soppalco
- Vetrine
- Linee direzionali
- Viste e foto

## Particolari interventi piano terra

### INTERVENTO 1 – Scale accesso piano soppalco

### INTERVENTO 2 – Ingresso/Biglietteria

Ante

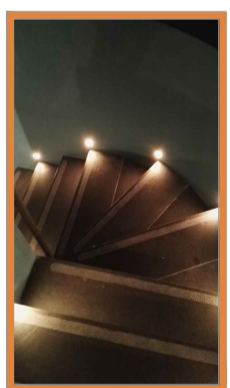
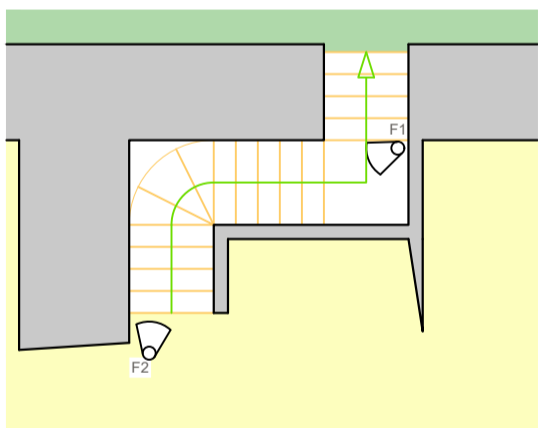


Foto 1

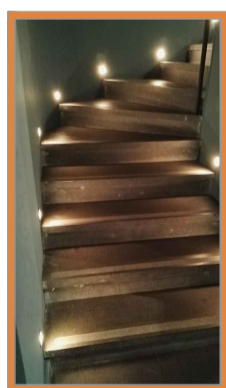
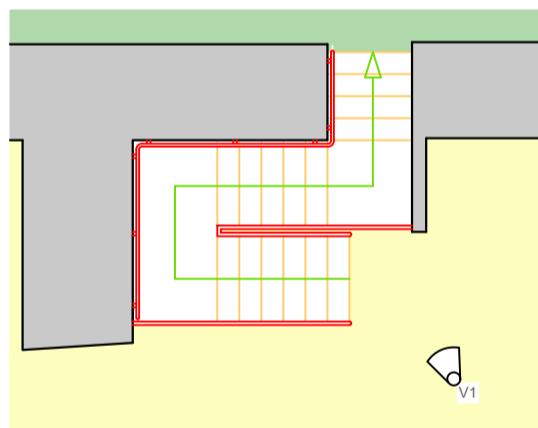


Foto 2

Post



Vista 1

Ante

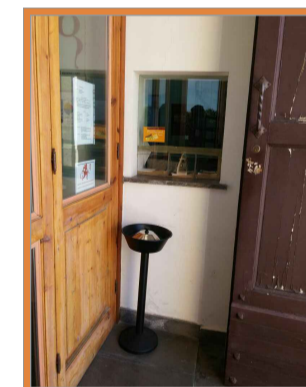
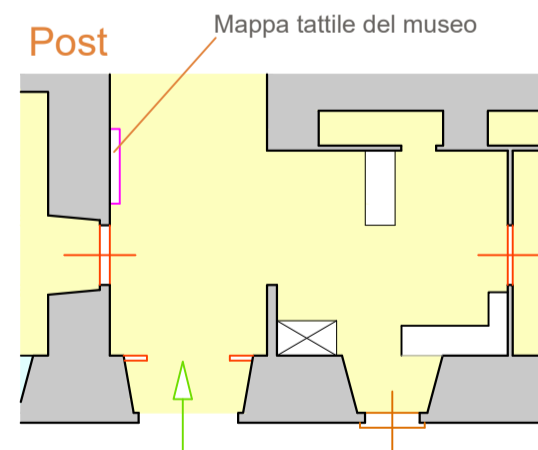
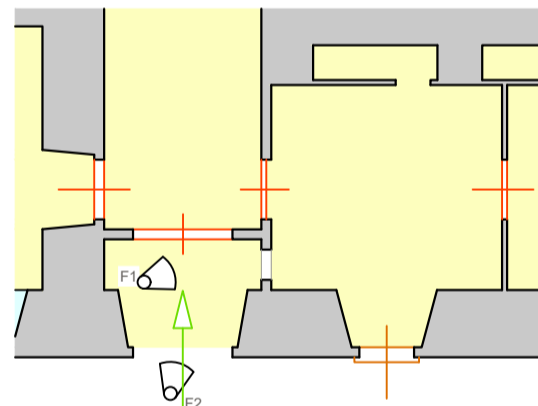


Foto 1

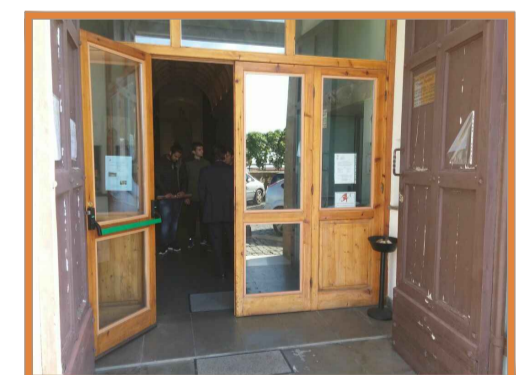
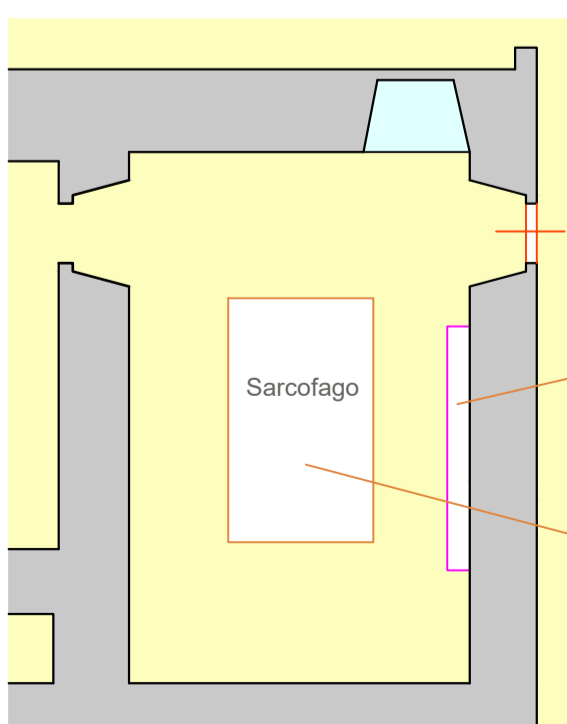


Foto 2

Il secondo intervento di cui ci siamo occupati, riguarda l'ingresso e in particolare la biglietteria. A questa "stanza" si accede tramite una porta che rende il passaggio scomodo; un altro problema riscontrato è quello del bancone di vendita che è troppo alto risultando come una barriera

### INTERVENTO 3 – Sarcofago in 3D

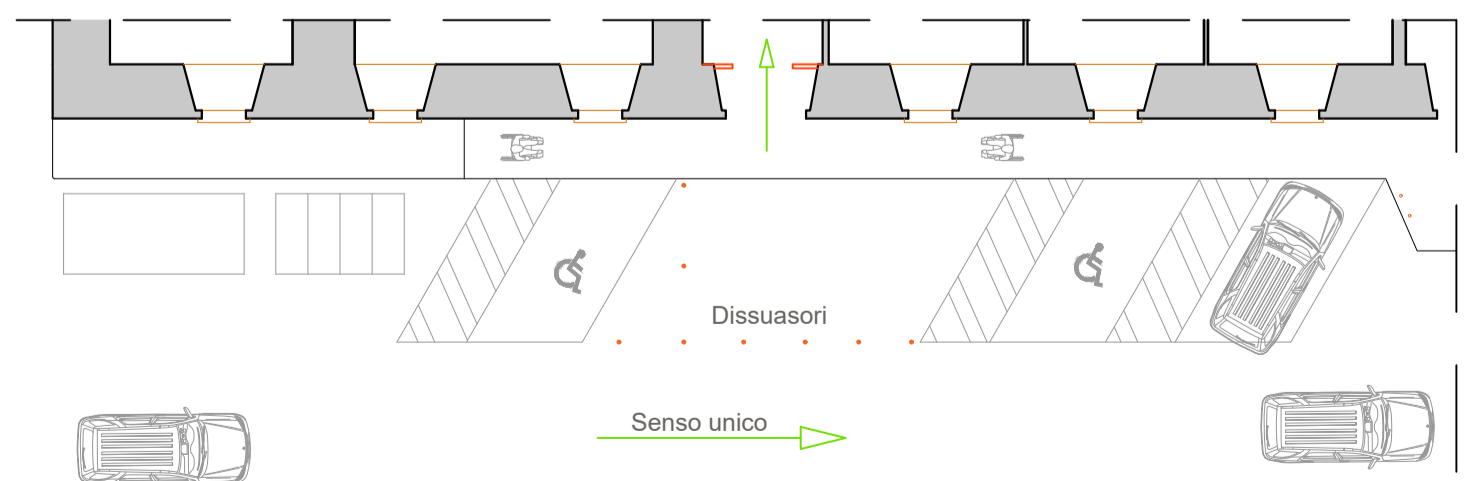
### INTERVENTO 4 – Riorganizzazione posti auto



Rilievo 3D delle pareti del sarcofago

Il sarcofago è l'attrazione principale del museo di Velletri, ma chi è ipovedente o cieco non può ammirare la reliquia.

Si è pensato allora di predisporre, su una parete della stanza, un rilievo plastico delle facciate della tomba, così da permettere a chi ha queste mancanze di farsi un'idea utilizzando gli altri sensi.





## Tavola n°3

## Museo Oreste Nardini

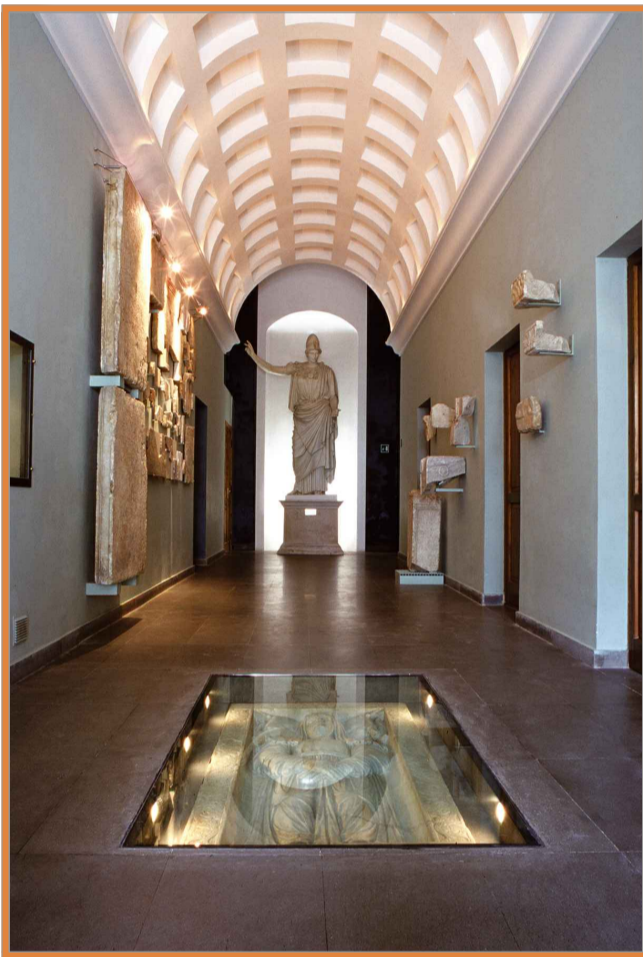
### Il palazzo comunale di Velletri



Il maestoso palazzo comunale, segno forte dell'autonomia politica della città, in cui il Vignola adattò lo schema costruttivo usato a Caprarola per i Farnese, fu continuato alla sua morte (1573) da Giacomo della Porta, e completato solo nel 1720. Si presenta con una facciata su tre livelli, conclusa da ricco cornicione aggettante: il portico a piano terra, il piano nobile con teoria di finestre architravate, il piano secondo con finestre quadrate. All'interno, il piano nobile ospita la "Sala del Consiglio", in cui è ancora visibile Augusto e la profezia della Sibilla, brano superstiti del ciclo d'affreschi raffiguranti episodi della vita di Ottaviano Augusto attribuiti erroneamente a Federico e Taddeo Zuccari (attivi seconda metà XVI secolo).

Seguono le sale di rappresentanza: la "Sala delle Lapidi", in cui sono numerose iscrizioni relative alla storia della città, e la "Sala Tersicore", un tempo destinata ai balli civici, oggi prestigioso spazio per conferenze.

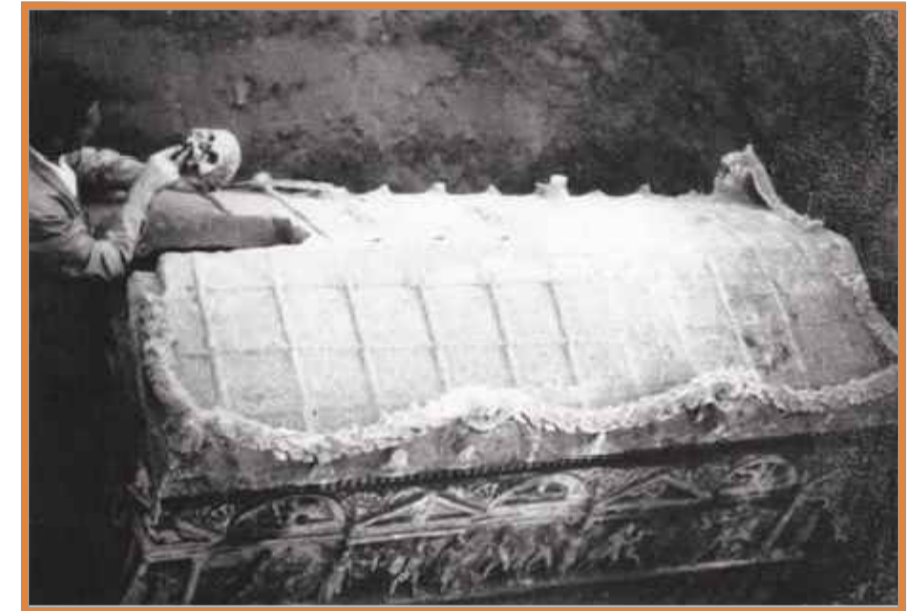
### Il museo archeologico Oreste Nardini



Il Museo viene inaugurato nel 1920 e, sotto la direzione dell'ingegner Oreste Nardini, diviene un'istituzione viva, in continua crescita grazie alla sua costante e appassionata ricerca sia dei reperti che della relativa documentazione scientifica.

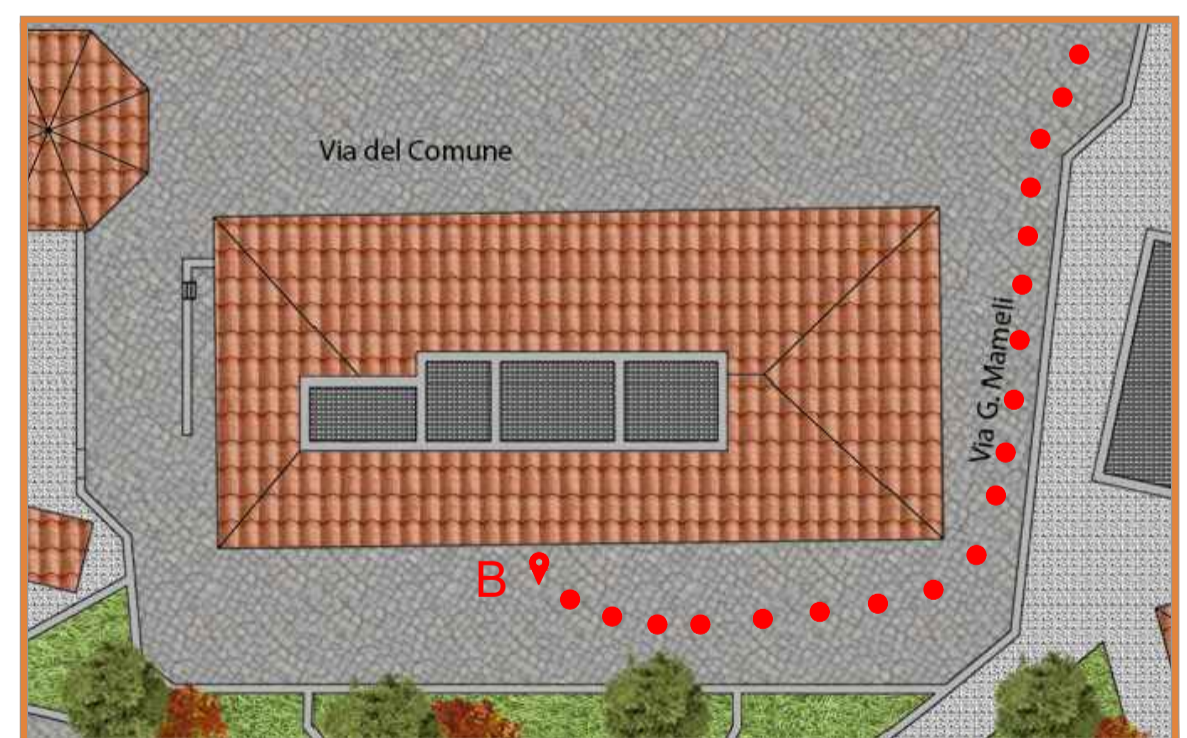
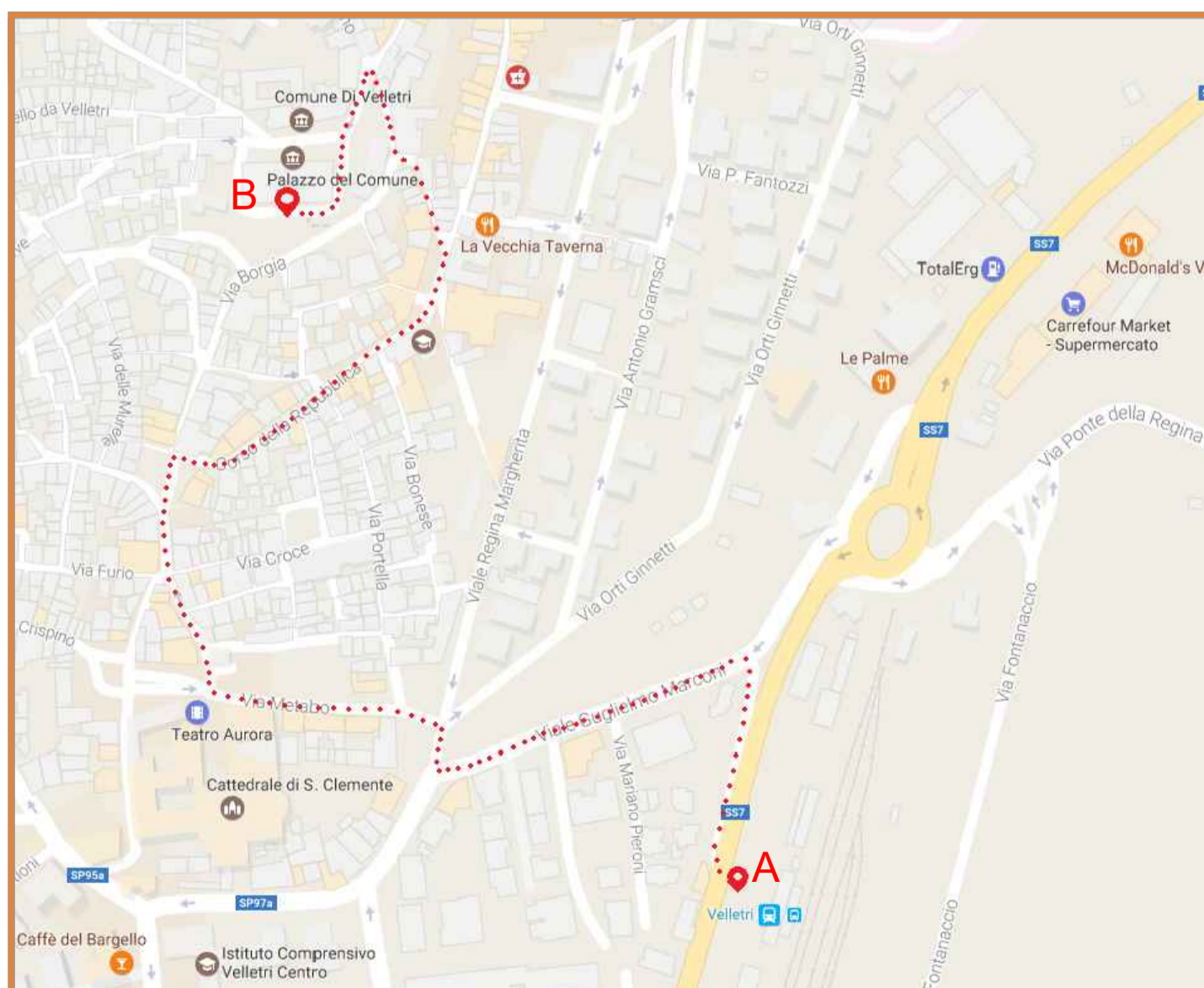
Dopo un lungo periodo di chiusura, nel Giugno del 1982, la struttura viene riaperta con un nuovo allestimento scientifico ma, per alterne vicende, continuano a susseguirsi periodi di chiusura e riapertura finché, nel 1992, il Comune, assegnando all'istituzione museale l'organico minimo richiesto dalla Regione Lazio, assicura stabilmente la gestione e pubblica fruizione delle raccolte. Nel 1998 viene avviato un nuovo intervento di ristrutturazione e ampliamento, finanziato dalla Regione Lazio e completato nel 2001, grazie al quale la struttura museale viene adeguata alle più recenti normative in materia di sicurezza, conservazione e valorizzazione. Si arricchisce anche di una biblioteca specializzata, di un laboratorio di restauro, due depositi, una sala conferenze e diversi uffici, rinnovando nel contempo l'allestimento delle raccolte e i criteri espositivi. Nel 2001, in occasione di quest'ultima riapertura, il Museo viene anche intitolato ad Oreste Nardini, vero nume tutelare delle antichità veliterne.

Il Museo è inserito nell'Organizzazione Museale Regionale e costituisce con l'altro museo civico dedicato alla Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani e con il museo Diocesano il Sistema Museale Urbano di Velletri. Dal 2004 è stato insignito del "Marchio di Qualità" in quanto "costituisce un punto di eccellenza nell'organizzazione museale regionale", riconoscimento che da allora gli viene riconfermato ogni anno.



Il "Sarcophago di Velletri" è stato ritrovato casualmente nei primi giorni di luglio del 1955 in Velletri località Colonnella, esso è composto di tre pezzi distinti e separati: base, modulo o cassa, tetto o coperchio, e misura 254 cm di lunghezza, 125 di larghezza, 162 di altezza. È stato appurato che il complesso è formato da due tipi di marmi, la base e il coperchio provengono dal monte Pentelico a nord di Atene, invece il modulo centrale è di Luni, l'antico insediamento romano presso Carrara.

### Come arrivare al museo



Percorso migliore partendo dalla stazione (A) per arrivare al Museo (B)